

CON I COBAS IL 12 MARZO LA SCUOLA SCIOPERA E ASSEDIA IL MINISTERO

Il 12 marzo il popolo della scuola pubblica sarà in piazza a Roma, nel giorno dello sciopero indetto dai COBAS, per una grande manifestazione nazionale che esprima tutta la protesta di docenti, Ata, studenti e cittadini contro la distruzione della scuola programmata dalla coppia Tremonti-Gelmini: il corteo partirà da P.della Repubblica (ore 10) e si concluderà al Ministero della Pubblica Istruzione. Da tutta Italia si moltiplicano le adesioni e gli impegni per giungere a Roma in gran numero. Forte è l'indignazione nei confronti di un governo che sta imponendo, nella massima confusione e arbitrio, l'applicazione della distruttiva "riforma" delle superiori, nonostante essa non sia ancora legge, mancando il parere della Corte dei Conti, la firma di Napolitano e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale: e che, ciò malgrado, si cerca di introdurre a forza, con iscrizioni al "buio" a pochi giorni dalla scadenza del 26 marzo. La sedicente "riforma", come già per la "maestra unica" e il depotenziamento del "tempo pieno", non è frutto di progetti didattici, ma solo della nefasta idea che l'istruzione sia un investimento improduttivo e dunque richieda brutali tagli e ulteriori impoverimenti. Mentre si allargano gli scandali della Protezione civile e delle truffe legate alla telefonia, che ci ricordano quali cifre colossali vengano sottratte alla spesa sociale da potenti mafie, clientele e bande ben inserite nei processi decisionali statali, Tremonti-Gelmini, in nome del Dio Risparmio offeso quotidianamente dai "corrotti di Stato", demoliscono scuole, indirizzi e materie di studio, ore di insegnamento (in media 4 ore settimanali in meno), laboratori, espellendo spietatamente decine di migliaia di precari, fino a ieri "spremuti" a basso prezzo (un docente precario costa circa il 30% in meno di uno stabile) e immiserendo ulteriormente una scuola già ridotta all'osso dai governi precedenti. Nella gran parte delle scuole, per supplire alla carenza delle attrezzature, viene imposta ai genitori una "retta", in continuo aumento; non si chiamano i supplenti, si ammassano gli studenti nelle classi oltre ogni limite legale e norma di sicurezza, dilagano corsi a pagamento. E' ora di dire basta, tutti/e insieme! La protesta si esprimerà coralmemente *nello sciopero e nella grande manifestazione per il ritiro della "riforma" delle superiori; contro i tagli, il decreto Brunetta, il disegno di legge Aprea, la gerarchizzazione nella scuola, il decreto "ammazza precari"; per l'assunzione a tempo indeterminato dei precari; contro l'illegale "tassa" imposta alle famiglie all'atto delle iscrizioni e l'abbassamento dell'obbligo scolastico a 15 anni, per significativi investimenti, per la democrazia sindacale e la restituzione a tutti del diritto di assemblea*. I precari/e, che in questi mesi si sono battuti in difesa della scuola pubblica e del posto di lavoro, saranno in testa al corteo che *si concluderà al MIUR, che verrà posto sotto assedio permanente dal popolo della scuola pubblica*.

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS

10/3/2010